

Pre.mo Avv. Nicosia
Sindaco del Comune di Vittoria

Non ho saputo resistere alla tentazione di inviarle questo breve scritto di plauso e di sostegno alla Sua azione, nella difesa del nostro territorio: una delle poche voci che ha saputo trovare la forza per andare controcorrente, discostandosi da questa ciurma di spregevoli avventurieri che venderebbero la propria madre pur di evitare di schierarsi contro i potenti di turno, secondo la collaudata prassi di leccare il culo, dal più piccolo a quello meno piccolo, fino ad arrivare al culo più grosso, quello del Presidente Americano.

Io sono Paolo, o il dr. Paolo, se preferisce, e mi onoro di essere correghionale di Archimede di Siracusa, di Luigi Pirandello, di Tornatore, di Guttuso, di Quasimodo, di Verga, di Capuana, di Bellini, nonché di tanti altri Siciliani come Falcone e Borsellino, non dimenticando, purtroppo, anche quello della storia dei cannoli: un condannato per concorso esterno alla mafia, con l'interdizione dai Pubblici Uffici, che siede fra i banchi dei "Padri della Patria".

La Sicilia è anche questa, caro Sindaco Nicosia e le auguro di cuore che lei possa avere, oltre al mio, anche l'appoggio di mille e mille e mille altri soggetti, per consentirle di vincere questa battaglia alla quale personalmente attribuisco il significato di una rivincita del Sud e della Sicilia in particolare.

Ove ritenesse di partecipare ad altre trasmissioni televisive, come quella di ieri sera, magari con esponenti politici più eminenti, Sindaci di città importanti come Ragusa, oppure i maggiorenti delle Amministrazioni provinciali (tutta gente importante, gente di cultura, quella cultura fatta dalla conoscenza dei venti o venticinque libri studiati per conseguire il titolo di ingegnere, o di medico, o altro ancora), provi a chiedere a costoro perché mai, nel 428 a.C., Camarina, alleata di Atene, rimarcò comunque a quest'ultima il divieto di entrare nel porto con più di una nave; chieda a costoro quando nacque, quando morì, chi era e cosa fece Ducezio.

E, se come io penso, non le sapranno rispondere, faccia loro un'altra domanda, sicuramente più facile, dove loro sono maestri, riguardante il culo da leccare: Perché mai, io che mi onoro di essere nato in Sicilia, dovrei vedere la mia terra sfruttata dagli americani che prelevano il gas dal sottosuolo?

E i leccaculo le risponderanno che gli Americani, in cambio, ci daranno una parte dei proventi del gas: Giustissimo, parola di leccaculo. Ma io e lei che leccaculo non siamo, risponderemo loro: Ma se c'era da fare le perforazioni per prelevare il gas, non potevamo farlo da noi?

Auguri di cuore, sindaco Nicosia, spero che lei vinca in questa lotta contro i peggiori nemici, i sorci delle sacrestie, quelli della comunione di tutti i giorni, quelli che portano sempre la cravatta: io e lei la portiamo raramente.

Un abbraccio. Paolo

5 Maggio 2008